



Comune di Villasanta
Provincia di Monza e della Brianza

PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO
DOCUMENTO DI PIANO



Centri storici e nuclei di antica formazione
Schede di catalogazione dei beni urbanistico-territoriali
parte 1

Elaborato n.

QC

03
09

progettisti

Studio associato



progetti di architettura
e urbanistica

arch. Franco Resnati

arch. Fabio Massimo Saldini

gruppo di progettazione

arch. Paolo Dell'Orto

Paolo Lubrano

urb. Giorgio Limonta

urb. Paolo Gariboldi

procedura amministrativa

ADOZIONE: DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE n. _____ DEL _____

APPROVAZIONE: DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE n. _____ DEL _____

PUBBLICAZIONE: BURL n. _____ DEL _____



La costituzione del comune di Villasanta¹

Modifiche istituzionali avvenute nel territorio lombardo dalla Restaurazione al Regno d'Italia (1796 – 1853)

Vengono di seguito richiamate brevemente le principali modifiche istituzionali avvenute per il territorio lombardo nel periodo 1796 – 1853.

- La prima riorganizzazione organica delle amministrazioni locali seguita all'instaurazione dei governi provvisori dopo la campagna d'Italia del generale Napoleone Bonaparte dell'aprile-maggio del 1796, venne definita nella costituzione della repubblica cisalpina dell'anno V emanata in data 20 messidoro (8 luglio 1797); il funzionamento e l'articolazione delle funzioni delle stesse amministrazioni venne ulteriormente definito dalla successiva legge 17 luglio 1797 di organizzazione delle municipalità.
- La nuova organizzazione dei comuni, seguita alla proclamazione della repubblica italiana venne definita dalla legge sull'organizzazione delle autorità amministrative 24 luglio 1802. Nel titolo I sulla "organizzazione generale" dello stato la legge citata stabiliva che "in ogni comune vi è una municipalità e un consiglio comunale", quindi dedicava alla definizione della struttura dell'amministrazione comunale il titolo VI "delle municipalità" e il titolo VII "de' consigli comunali".
- Il passaggio dalla repubblica italiana al regno d'Italia implicava una trasformazione anche degli ordinamenti locali, che vennero riorganizzati con il decreto 8 giugno 1805. Tale decreto riaffermava alcune prerogative delle amministrazioni municipali e dei loro organi già previste dalla precedente normativa, ma, al contempo ne introduceva altre, che accentuavano il carattere accentrato del sistema amministrativo, per cui ad ogni livello della gerarchia un funzionario governativo rappresentava l'autorità, mentre un consiglio tutelava gli interessi collettivi.
- Dopo aver ribadito la divisione del territorio in dipartimenti, distretti, cantoni e comuni, in ognuno dei quali "vi è un consiglio comunale ed una municipalità" (art. 19), nel decreto veniva confermata la distinzione dei comuni in tre classi, definendo comuni di prima classe quelli con popolazione superiore ai 10.000 abitanti, comuni di seconda classe "quelli che oltrepassano li tremila fino ai diecimila", comuni di terza classe quelli con popolazione inferiore a 3.000 abitanti (art. 18).
- Durante il regno d'Italia vennero emanate disposizioni volte a promuovere l'aggregazione dei comuni minori ai maggiori, che venne poi realizzata con provvedimenti particolari per i singoli dipartimenti. Con il decreto 14 luglio 1807 veniva stabilito che "la popolazione dei Comuni di seconda e terza classe si approssimasse al maximum della classe rispettiva per mezzo dell'aggregazione dei vicini Comuni, i quali formeranno un comune solo e individuo". Anche ai comuni murati veniva dilatato il circondario esterno, inglobando i comuni limitrofi con i quali dovevano formare un'unica municipalità. Con il decreto 18 settembre 1808 veniva stabilito che i comuni aggregati "benché formino un solo ed individuo Comune per tutti gli oggetti amministrativi, dovevano conservare le rispettive attività e passività" separate
- Con la sovrana patente 7 aprile 1815 venne stabilita l'aggregazione della Lombardia col Veneto e la formazione di un regno sotto la denominazione di Regno Lombardo-Veneto; in essa erano contenute norme generali dedicate non solo all'organizzazione dell'amministrazione centrale dello stato, ma anche alla ripartizione territoriale ed amministrativa del regno, articolato in province, distretti e comuni. La stessa legge prevedeva per ogni distretto un cancelliere del censo, il quale sotto la dipendenza della rispettiva regia delegazione avrebbe esercitato la "superiore ispezione sopra i comuni di seconda e terza classe, tutta l'ingerenza negli affari censuari e la sorveglianza generale sui comuni delle suddette classi per l'adempimento delle leggi politiche".

¹ Il seguente approfondimento è tratto da: *Progetto CIVITA Le istituzioni storiche del territorio lombardo*, direzione generale Roberto Grassi, consulenza archivistica e revisione editoriale Mario Signori, progettazione tecnica e direzione operativa Michele Giordano, organizzazione Consorzio Archidata Milano, Le istituzioni della provincia di Milano redazione dei profili istituzionali particolari Giorgio Sassi, Katia Visconti (CAeB · Milano), 2000, Regione Lombardia.



- La sovrana patente 7 aprile 1815, vero e proprio atto costitutivo del Regno Lombardo-Veneto, stabiliva che l'organizzazione amministrativa dei comuni dovesse rimanere per il momento conservata nelle forme vigenti, mantenendo la suddivisione in tre classi già presente nell'ordinamento del regno d'Italia.
- L'ordinamento amministrativo del regno impostato con l'atto costitutivo venne completato dalla patente 24 aprile 1815, dalla risoluzione imperiale 12 febbraio 1816 e dalla successiva notificazione 12 aprile 1816.
- Per una nuova regolamentazione degli enti locali bisognò attendere la patente 12 febbraio 1816 perfezionata e resa pienamente operativa dalle "istruzioni per l'attivazione del nuovo metodo d'amministrazione comunale colle attribuzioni delle rispettive autorità" contenute nella successiva notificazione del 12 aprile 1816, in cui viene fornito un quadro articolato dell'organizzazione e del funzionamento degli organi preposti all'amministrazione dei comuni.
- Con la circolare 19 marzo 1821 fu notificata l'attivazione, stabilita con decreto del vicerè del 5 marzo 1821, dei consigli comunali in luogo del convocato per tutti i comuni in cui fossero presenti più di trecento estimati, costituiti in applicazione della sovrana risoluzione 20 giugno 1819, notificata con dispaccio circolare datato 15 luglio 1819 (il decreto del vicerè, la sovrana risoluzione e il dispaccio sono citati nella circolare del 19 marzo 1821). La circolare del 1821 forniva l'elenco dei comuni del regno ai quali era stato accordato il consiglio comunale. Un'ulteriore estensione dei comuni con consiglio si ebbe in seguito all'applicazione della circolare governativa 8 maggio 1835 che, nell'intento di favorire la concentrazione dei comuni unendo i minori ai maggiori, stabiliva la possibilità di sostituire il convocato col consiglio "anche laddove il numero degli estimati fosse al di sotto di trecento, sempreché sussistano delle circostanze che facciano considerare necessario un tale mutamento a ragione d'inconvenienti verificatesi in una data comune per la sussistenza di un convocato, oppure allorquando le Comuni ne spieghino di proprio impulso il desiderio".
- Dal compartimento territoriale annesso alla notificazione della luogotenenza lombarda 23 giugno 1853, risulta che su 2109 comuni soggetti al governo lombardo 1587 avessero il convocato generale, 445 il consiglio comunale senza ufficio proprio, 64 il consiglio comunale con ufficio proprio e solo le 13 città regie avessero invece la congregazione municipale.

Istituzione del Comune di Villasanta

Principali fasi che hanno portato all'istituzione del comune di Villasanta

sec. XIV - 1757

Comune di Villa San Fiorano.

Negli "Statuti delle acque e delle strade del contado di Milano fatti nel 1346" Villa San Fiorano risulta incluso nella corte di Monza e viene elencato tra le località cui spetta la manutenzione della "strata da Vimercate" come "le cassine de San Fioran" (Compartizione delle fagie 1346).

Dalle risposte ai 45 quesiti della giunta del censimento del 1751 emerge che il comune contava circa 36 anime e veniva amministrato dal solo console nominato ogni anno a pubblico incanto dal popolo riunito in pubblica piazza. A metà del XVIII secolo il comune risultava direttamente sottoposto alla giurisdizione del capitano di giustizia di Milano, presso la cui banca criminale il console era tenuto ogni anno a prestare l'ordinario giuramento (Risposte ai 45 quesiti, cart. 3063).



Frazione La Santa (Monza)

Dalle risposte ai 45 quesiti della giunta del censimento del 1751, compilati al fine di disporre di un quadro riassuntivo delle realtà amministrative locali, emerge che il comune di Monza, contava a quell'epoca circa 6.300 anime, e che gli organi amministrativi monzesi estendevano la loro giurisdizione anche a diverse cascine ad essa aggregate, "cioè le cascine dette Boatti e Caprotti, parte del luogo della Santa e parte del luogo di Brugherio [...].

Dal "Compartimento territoriale specificante le cassine" del 1751 emerge che la corte di Monza comprendeva i comuni di Bettolino Freddo, Brugherio, Cassina de Gatti, Cassina Malnido, Cassina Moglia, Cassina Occhiate, Cavarossa, Cologno, Dorderio, Guizzina, Moncucco, Monza, Pellucca, Santa, Sant'Alessandro, San Cristoforo, San Damiano, San Giuliano, Sesto Giovine, Sesto San Giovanni, Villa San Fiorano, Vimodrone (Compartimento 1751).

L'"Indice delle Pievi e Comunità dello Stato di Milano" del 1753 delinea invece chiaramente la politica di aggregazione di comuni, che venne ufficializzata quattro anni più tardi dall'editto teresiano del 10 giugno 1757 per il comparto territoriale dello stato milanese. Secondo tale indice il numero dei comuni che componevano la corte veniva infatti ridotto da 25 a 9: Cassina Malnido, Cassina Moglia, Dorderio, Guizzino e San Cristoforo venivano aggregati a Moncucco; Bettolino Freddo, Brugherio e Cassina della Santa a Monza; Cassina Occhiate a Sant'Alessandro; Cavarossa a San Giuliano, Pelucca, Cassina de Gatti e Torretta a Sesto San Giovanni; Sesto Giovine a Villa San Fiorano (Indice pievi).

1757 - 1797

Comune di Villa San Fiorano.

Nel compartimento territoriale dello stato di Milano (editto 10 giugno 1757) il comune di Villa San Fiorano, con gli uniti Casotto, Sant'Alessandro, Sesto Giovine e Taverna della Costa, risulta compreso nel ducato di Milano, corte di Monza. Con la successiva suddivisione della Lombardia austriaca in 8 province (editto 26 settembre 1786) il comune, sempre inserito nella corte di Monza, venne incluso nella provincia di Milano. In seguito al nuovo compartimento territoriale per l'anno 1791, il comune di Villa San Fiorano rimase a far parte della corte di Monza, compresa nel XIII "distretto censuario" della provincia di Milano (compartimento 1791).

Frazione La Santa (Monza)

Nel compartimento territoriale dello stato di Milano (editto 10 giugno 1757) Monza, aveva aggregata una porzione di Brugherio, Sant'Ambrogio e Cassina della Santa.

Nel 1771 il comune aveva una popolazione di 11.219 abitanti, di cui 7.639 risiedevano a Monza, 1.943 nella porzione di Brugherio, 616 a Sant'Ambrogio e 1.021 alla Cassina della Santa (statistica delle anime 1771).

1798 – 1811

Comune di Villa San Fiorano.

In seguito alla legge 26 marzo 1798 di organizzazione del dipartimento d'Olona (legge 6 germinale anno VI) il comune di Villa San Fiorano, comprendente le frazioni Casotto, Sant'Alessandro, Sesto Giovane e Taverna della Costa, venne inserito nel distretto di Sesto San Giovanni. Il comune non risulta menzionato nella legge 26 settembre 1798 di ripartizione territoriale dei dipartimenti d'Olona, Alto Po, Serio e Mincio (legge 5 vendemmiale anno VII); in base ai criteri indicati per ovviare questo tipo di lacuna (legge 17 piovoso anno VII) esso va considerato ancora incluso nel dipartimento d'Olona, probabilmente nel distretto di Monza.

Nella legge 13 maggio 1801 di ripartizione territoriale della Repubblica Cisalpina (legge 23 fiorile anno IX), il comune di Villa San Fiorano risulta incluso nel distretto I del dipartimento d'Olona, con capoluogo Milano.

Con l'attivazione del compartimento territoriale del Regno d'Italia (decreto 8 giugno 1805) il comune di Villa San Fiorano, sempre compreso nel dipartimento d'Olona, fu inserito nel distretto III di Monza, cantone I di Monza: comune di III classe, contava 663 abitanti.



Secondo quanto disposto dal decreto di aggregazione e unione dei comuni del dipartimento d'Olona (decreto 4 novembre 1809) Villa San Fiorano restò a far parte del cantone I del distretto III di Monza: la sua popolazione aveva nel frattempo raggiunto le 703 unità.

In forza del successivo decreto di concentrazione e unione dei comuni del dipartimento d'Olona (decreto 8 novembre 1811), il comune di Villa San Fiorano venne soppresso e aggregato al comune di Monza, compreso nel cantone I del distretto III, di cui era capoluogo.

Frazione La Santa (Monza)

Secondo quanto disposto dalla legge 26 marzo 1798 di organizzazione del dipartimento d'Olona (legge 6 germinale anno VI) il comune di Monza, che comprendeva porzione di Brugherio, Sant' Ambrogio e Cassina della Santa, faceva distretto a sé ed era indicato come seconda ripartizione del dipartimento.

In base alla legge 13 maggio 1801 di riparto territoriale della Repubblica Cisalpina (legge 23 fiorile anno IX), il distretto terzo del dipartimento d'Olona, con capoluogo Monza, risultava formato dai seguenti comuni: Monza con porzione di Brugherio, Sant'Ambrogio e Cassina della Santa [...].

Con il decreto di concentrazione e unione dei comuni del dipartimento d'Olona (decreto 8 novembre 1811) a Monza vennero aggregati i comuni soppressi di Lissone, Moncucco con l'unità San Fiorano, Muggiò, Vedano, Villa San Fiorano e Sant'Alessandro, in precedenza unito a Sesto San Giovanni: il comune raggiunse pertanto i 18.090 abitanti.

1816 – 1859

Comune di Villa San Fiorano

Con il compartimento territoriale delle province lombarde del regno Lombardo-Veneto (notificazione 12 febbraio 1816) il ricostituito comune di Villa San Fiorano - che comprendeva le frazioni di Casotto Sant'Alessandro, Sesto Giovine e Taverna della Costa - venne inserito nella provincia di Milano, distretto VI di Monza.

Il comune, che aveva convocato generale, rimase nel distretto VI di Monza anche in seguito al successivo compartimento territoriale delle province lombarde (notificazione 1 luglio 1844).

Nel compartimento territoriale della Lombardia (notificazione 23 giugno 1853) il comune di Villa San Fiorano risulta ancora compreso nella provincia di Milano, distretto VI di Monza. La sua popolazione ammontava a 1.284 abitanti.

Frazione La Santa (Monza)

Con il compartimento territoriale delle province lombarde del regno Lombardo-Veneto (notificazione 12 febbraio 1816) Monza - che comprendeva porzione di Brugherio Sant'Ambrogio e la frazione Cassina della Santa - venne inclusa nella provincia di Milano. In quello stesso anno Monza fu innalzata al rango di città con congregazione municipale (risoluzione 2 aprile 1816).

1859-1926

Comune di Villa San Fiorano

In seguito all'unione temporanea delle province lombarde al regno di Sardegna, in base al compartimento territoriale stabilito con la legge 23 ottobre 1859, il comune di Villa San Fiorano con 1.314 abitanti, retto da un consiglio di quindici membri e da una giunta di due membri, fu incluso nel mandamento II di Monza, circondario III di Monza, provincia di Milano.

Alla costituzione nel 1861 del Regno d'Italia, il comune aveva una popolazione residente di 1.593 abitanti (Censimento 1861). In base alla legge sull'ordinamento comunale del 1865 il comune veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio. Nel 1867 il comune risultava incluso nello stesso mandamento, circondario e provincia (Circoscrizione amministrativa 1867). Popolazione residente nel comune: abitanti 1.595 (Censimento 1871); abitanti 1.900 (Censimento



1881); abitanti 2.184 (Censimento 1901); abitanti 2.411 (Censimento 1911); abitanti 2.426 (Censimento 1921). Nel 1924 il comune risultava incluso nel circondario di Monza della provincia di Milano. In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1926 il comune veniva amministrato da un podestà.

1928-1946

Comune di Villasanta

Nel 1928 al comune di Villa San Fiorano venne aggregata la frazione di La Santa, staccata dal comune di Monza. Nel 1928 dal comune venne staccata una zona di territorio disabitata, aggregata al comune di Monza. Sino al 1929 il comune mantenne la denominazione di Villa San Fiorano e successivamente a tale data il comune assunse la denominazione di Villasanta (R.D. 2 luglio 1929, n. 1383). Popolazione residente nel comune: abitanti 6.005 (Censimento 1931); abitanti 6.055 (Censimento 1936). In seguito alla riforma dell'ordinamento comunale disposta nel 1946 il comune di Villasanta veniva amministrato da un sindaco, da una giunta e da un consiglio.



AMBITO "LA SANTA"

INDIVIDUAZIONE E RIFERIMENTI	CODICI NCT – CODICI IDENTIFICATIVI	INDIVIDUAZIONE DEL BENE OGT – OGGETTO	RIFERIMENTI TOPOGRAFICI CRD – COORDINATE	UBICAZIONE CTS – CATASTO TERRENI	DATI GEOMORFOLOGICI E GEOGRAFICI CF – DESCRIZIONE OROGRAFICA E MORFOLOGICA
	<p>NCTR – codice ISTAT Regione:3</p> <p>NCTP – codice ISTAT Provincia di Monza e della Brianza: 108</p> <p>NCTC – codice ISTAT del comune: 108049 (già 15239)</p> <p>NCTS – codice identificativo ambito di matrice storica: 01 – La Santa</p>	<p>OGTD – denominazione idiomatica: <i>La Santa</i></p> <p>OGTO – Origini del nome: <i>il nome ha origine da una cappella dedicata a Santa Anastasia, dipendente dal Capitolo del Duomo di Monza, che sorgeva sul terreno dell'attuale condominio che fa angolo tra via Confalonieri e via Don Galli; l'abitato che sorgeva intorno alla chiesa di Sant'Anastasia prese da essa, nel corso dei secoli, la denominazione di "luogo della Santa" e poi semplicemente "La Santa".</i></p> <p>OGTA – carattere amministrativo: <i>parte; il centro de "La Santa", in origine frazione del Comune di Monza, diventa parte del capoluogo comunale reso autonomo con regio decreto del 29 novembre 1928 e formato per unione tra la frazione stessa e il comune di Villa San Fiorano; il decreto del 2 luglio 1929 stabilisce per il nuovo comune il nome di Villasanta.</i></p>	<p>CRDR – sistema di riferimento: <i>W.G.S. 84 – U.T.M. 32 Nord</i></p> <p>CRDX – longitudine significativa: <i>09°18'06" E</i></p> <p>CRDY – latitudine significativa: <i>45°36'22" N</i></p> <p>CRDZ – altitudine del centro significativa: <i>asse nord-sud: da + 172,10 (piazza Andrea Oggioni) a +176,7 (piazza Daelli); asse est-ovest: da +174,40 (incrocio via Garibaldi – via Marconi) a +169,20 (porta al Parco di Monza).</i></p>	<p>UBCF – fogli di mappa catastale: <i>Fg. n. 7 (parte), n. 12 (parte) (da unità urbana n°1 a unità urbana n°18)</i></p> <p>UBCD – Data e tipo di elaborazione: <i>U.T.E. Milano Agenzia del Territorio - 2003 - mappa su supporto informatico</i></p> <p>UBTC – Localizzazione rispetto al territorio comunale: <i>ad ovest del territorio comunale</i></p> <p>UBVD – Ubicazione riferita anche agli spazi viabilistici: <i>ambito individuato a sud da via Giacomo Matteotti, ad ovest dal muro di cinta del Parco di Monza, a nord da un tracciato pedonale di collegamento tra via G. Deledda, via della Resega e Piazza Daelli, ad ovest da una sequenza di tracciati stradali composta da via G. Carducci, via G. Leopardi, via G. Marconi, via V. Veneto (parte), Piazza Giovanni XXIII e via Padre R. Giuliani.</i></p>	<p>CFC –Clinologia, pendenza o inclinazione del territorio: <i>sito sostanzialmente pianeggiante con lievi dislivelli determinati dai tracciati d'acqua (Lambro e rogge pre-esistenti);</i></p> <p>CLI – Caratteristiche climatiche del territorio - media in °C del decennio desunta da dati ISTAT: <i>Dati climatologici rilevati dalla stazione ERSAF (Ente Regionale per i Servizi all'Agricoltura e alle Foreste della Lombardia) di Monza anni 1995-2002; Zona climatica - E Media delle temperature assolute (provincia) – 1995: Media 14.0 °C, Max. 19.3 °C, Min. 8.6 °C. 2002: Media 14.1 °C, Max. 19.8 °C, Min. 8.3°C Temperature assolute (provincia) – 1995: Max. 37.5 °C, Min. -7.5 °C. 2002: Max. 34.0 °C, Min. -9.0 °C. Umidità relativa media: 1995: 65%; 2002: 71.8% Valori della radiazione solare media mensile e della radiazione solare media annuale in kWh/m2 sul piano orizzontale (provincia) Milano: Gen.: 32,7; Lug.: 206,7; Tot. Radiazione media annuale su 1mq. di superficie:1307</i></p> <p>CFF – Elemento naturale attraversante: <i>Roggia dei Molini Asciutti ad ovest del centro</i></p> <p>SDFP – Forma planimetrica: <i>articolata e irregolare, con sviluppo prevalente lungo l'asse nord-est / sud-ovest, secondo una poligonale spezzata</i></p> <p>CFCS – Superficie totale dell'ambito: <i>mq. 219.940</i></p>



TUTELA DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO	BENI ARCHITETTONICI TBA – VINCOLI	STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA TBS – ESTREMI	STRUMENTI E ATTI DI TUTELA DEL TERRITORIO TT – ESTREMI	FONTI E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO	DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA DCT - FONTI	DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA DBI - FONTI
	<p>TBAV – Vincoli Beni Culturali: Nome: Casa Camperio con giardino. Ubicazione: Via F. Confalonieri – via V. Veneto – Via Giuliani Epoca: sec XVII Legge di tutela: ex D.Lgs 42/2004 Dichiarazione dell'interesse culturale: provvedimento del 27/02/1969 Proprietà: Pubblica</p>	<p>TBSR – Strumenti di livello regionale: P.T.R.: Piano Territoriale Regionale, approvato con D.C.R. n.8/951 del 19/01/2010; Piano Territoriale di Coordinamento del Parco Regionale Valle del Lambro, approvato con D.G.R. 28 luglio 2000 n. 7/601</p> <p>TBSP – Strumenti di livello provinciale: P.T.C.P., Piano Territoriale di coordinamento Provinciale approvato con D.C.P. n. 55 del 14 Ottobre 2003 - (Provincia di Milano)</p>	<p>TTE – Estremi: Studio della componente geologica, idrogeologica e sismica del PGT, in attuazione dell'art. 57, comma 1 della L.R. 11 marzo 2005, n. 12 e successivo aggiornamento D.G.R. n. 8/7374 del 28.05.08; Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) - Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - Legge 18 Maggio 1989, n.183, art.17, comma 6 ter, adottato con Deliberazione del Comitato Istituzionale n.18 in data 26 aprile 2001; Determinazione Reticolo Idrografico Minore – D.G.R. n. 7/7868 del 25/01/02 e successiva D.G.R. n. 7/13950 del 01/08/03</p>		<p>DIGM – Cartografia I.G.M.: Monza F. n° 45 I NO, Levata del 1888- scala 1:25.000: Monza F. n° 45 I NO, Levata del 1935 - scala 1:25.000:</p> <p>DCTS – Cartografia storica <u>Catasto Teresiano:</u> Monza - rilievo del 1721; Villa San Fiorano - rilievo del 1721; Concorezzo - rilievo del 1721. <u>Catasto Lombardo – Veneto:</u> Monza - rilievo del 1855, approvazione del 1873; Villa San Fiorano, - rilievo del 1855, approvazione del 1873; Concorezzo, - rilievo del 1856, approvazione del 1873. <u>Nuovo Catasto Terreni:</u> Monza - mappa originale del 1897 e rettifica del 1901-02 Villa San Fiorano - mappa originale del 1894 e rettifica del 1901-02; Concorezzo - mappa originale del 1897 e rettifica del 1902. Fonte: Archivio di Stato di Milano</p>	<p>BIB – Bibliografia: “Villasanta nei tempi” AA.VV., 1958; “Le ville storiche nel territorio di Monza”, AA.VV., 1987; “Villasanta. La Santa – Villa San Fiorano”, a cura di D. Fossati, 1990; “Villasanta. radici e identità di una comunità fra Monza e la Brianza”, A.G.Marchetti, G.M.Longoni, 2004; “Monza e Brianza. Arte, natura e cultura di una provincia da scoprire”, A.Spiriti, L. Facchin, 2009.</p> <p>ICN – Fonti iconografiche: non disponibili.</p> <p>FTE – Fotografie esistenti: repertorio fotografico stato di fatto: novembre 2008, agosto 2010</p>



PERMANENZE E VARIAZIONI	INSEDIAMENTO PREESISTENTE - PRE	REGESTO
	<p>PRES – Tipo: <i>villa, chiesa, strada, corti, rogge</i></p> <p>PREI – Nome attuale e caratteristiche dell'insediamento preesistente: <i>il nucleo originario della Santa cresce lungo il tracciato della strada per Lecco corrispondente alle attuali via Confalonieri e via Mazzini ed è rappresentato da insediamenti di matrice rurale e da alcune emergenze edilizie come la Villa Camperio, già Casnedi (u.u.14.3), struttura barocca (1696) con tipologia a corte chiusa e con giardino annesso (ora parco pubblico) di valore ambientale e paesaggistico; parzialmente restaurata nell'Ottocento in stile tardo-neoclassico è stata di recente risanata completamente per uso pubblico. Altra emergenza è la Chiesa Santa Anastasia, documentata con certezza dal 768 d.C., ricostruita tra il 1768 e il 1796 e ampliata nei due secoli successivi; l'impianto attuale è a croce latina, con campanile staccato dal corpo principale. La cartografia storica (Catasto Teresiano, 1721) restituisce la dimensione dell'insediamento; di tutti gli edifici rurali si segnala la presenza lungo il Lambretto (oggi roggia dei Molini Asciutti) di un primo edificio che successivamente formerà l'insediamento della Cascina Erba (Rif. Elaborato Qc 03.03)</i></p>	<p>REL – (data estremo remoto): <i>mappa del Catasto Teresiano del 1721</i></p> <p>RELV – Fonte: <i>documentata</i></p> <p>REV – (data- estremo recente): <i>“database” cartografico collaudato nel marzo 2010 a seguito di volo avvenuto il 7-8 luglio 2007.</i></p> <p>REVV – Fonte: <i>documentata</i></p> <p><u>REN – Ricostruzione storico critica</u></p> <p>RENF – Fonte: <i>riferimento bibliografico e da archivio cartaceo.....</i></p>



GENESI, PROCESSO DI FORMAZIONE E EVOLUZIONE STORICA PF – INDICAZIONI SULL'INSEDIAMENTO	
PERMANENZE E VARIAZIONI	<p>PFL – Descrizione della matrice insediativa di primo impianto come rilevabile dalla cartografia storica – (cronologia estremo remoto – Mappa Catasto 1721) ; in un territorio caratterizzato da ampie superfici boscate e da ampie aree agricole, il sistema urbano è organizzato per insediamenti puntuali di carattere prevalentemente rurale. I presidi originari, di consistenza variabile, assumono una denominazione ancora oggi attuale per riconoscere quei luoghi e i territori ad essi adiacenti. Il paesaggio urbano configura un tipo territoriale caratterizzato da un'ampia presenza di aree agricole continue e nuclei edificati compatti, o minori di chiara matrice rurale. Il nucleo storico principale è originariamente composto dal centro denominato "La Santa" (frazione del comune di Monza), sviluppatosi a ridosso della Chiesa di Santa Anastasia e dal centro denominato "Villa San Fiorano", con confine lungo l'attuale via Garibaldi (Piazza Camperio); così come individuato nelle mappae storiche, si tratta di un insediamento "doppio" sviluppatosi lungo il tracciato che da Monza conduceva a Lecco e a ridosso del terrazzo fluviale più alto del fiume Lambro. I due comparti edilizi presentavano un impianto di carattere rurale, caratterizzato da corti prevalentemente chiuse e disposte in sequenza, secondo un orientamento complessivo nord-sud. Lo sviluppo successivo rimarrà fortemente condizionato da un sistema multiplo di percorsi minori e corsi d'acqua (rogge e torrenti) con giacitura parallela al tracciato principale e posti lungo piani di campagna decrescenti da est verso ovest, quale traccia residua del percorso modificato e delle aree di esondazione del fiume Lambro. Mentre la parte di centro afferente al comune di Villa San Fiorano mantiene un carattere prevalentemente residenziale/rurale, sviluppato sui due lati dell'attuale via Mazzini, l'impianto urbano di La Santa appare più diversificato e meglio articolato con la presenza dominante del complesso della villa padronale (Villa Camperio) e della chiesa di Santa Anastasia, a fronteggiare le corti rurali disposte in sequenza ad ovest del tracciato di via Confalonieri. In ogni caso tutta l'area compresa tra la roggia Gallarana (il cui percorso è ora sostituito da via Don Galli – via Ada Negri e via della Resega) e la roggia dei Molini Asciutti rimane per lungo tempo ineditata, con l'eccezione di tre insediamenti rurali. Fino al secondo dopoguerra gli ampliamenti edilizi avvengono intorno al nucleo urbano originario. Nell'ambito storico sono ancora oggi presenti, seppur variati nel tempo a seguito di modifiche, alcuni edifici di valore testimoniale, il cui pregio maggiore risiede nella composizione di un comparto urbano di matrice rurale coerente con l'assetto originario.</p> <p>PFFP – Forma del primo impianto: <i>lineare - per insediamenti di carattere prevalentemente rurale disposti lungo il percorso principale delle attuali via Confalonieri e via Mazzini</i> La trama viaria, ad oggi sostanzialmente immutata nei tracciati, e quella insediativa si inscrivono nella più vasta maglia agricola che disegna il territorio comunale. Il nucleo storico è originariamente composto da un sistema di "dimore rurali" disposte a corte con accesso diretto dalla strada principale, quale forma urbana di insediamento produttivo. Con qualche eccezione il sistema insediativo rimane ben ancorato alla struttura viaria principale fino agli anni '30 e gli ampliamenti avvengono per aggregazioni edilizie successive che comunque mantengono una coerenza del carattere morfo-tipologico e non stravolgono la struttura del nucleo storico. Fino ad allora l'area compresa tra via Garibaldi e via Confalonieri rimane ineditata e prevalentemente occupata dal giardino di Villa Camperio, così come, ad ovest, le aree comprese tra la Roggia Gallarana (attuale via della Resega) e il Lambretto (attuale Roggia dei Molini Asciutti)</p> <p>PFFA – Forma dell'impianto attuale: la contaminazione con la città di recente espansione è sempre più evidente sia per la saturazione progressiva delle aree libere all'interno e a ridosso dell'impianto storico, che per la riqualificazione dei vecchi edifici secondo modalità di intervento talvolta incongrue e difformi per architettura, geometria, dimensione e aree di pertinenza, con i manufatti originari, e che per questo stravolgono l'assetto e il senso complessivo del comparto storico. Ne deriva un impianto articolato in cui rimane però riconoscibile il nucleo originario, disposto intorno ad una struttura viaria anch'essa prevalentemente inalterata nel tempo e coerente con l'impianto originario, ma tipologicamente variato e disomogeneo per la trasformazione dei manufatti edilizi e delle aree libere, in cui sempre più netta è la separazione tra la proprietà privata e quella pubblica. La trasformazione del centro storico da centro agricolo a comparto residenziale così come di tutto il territorio comunale ha fatto perdere il rapporto diretto tra l'insediamento urbano e il territorio circostante, spesso anche alterando i valori paesistici e ambientali delle aree contermini.</p>



MORFOLOGIA E CONSISTENZA DEL TESSUTO EDILIZIO ZNR - ZONE URBANE - RIFERIMENTO	
CARATTERI PAESAGGISTICI: CONTESTO URBANO E AMBIENTALE	<p>ZNNU – Numero unità urbane di interesse architettonico, storico e ambientale: 18</p> <p>ZNNE – Numero unità edilizie: 71</p> <p>ZNNO – Numero di edifici censiti: 434</p> <p>ZNST – Zone per fini speciali: <i>degni di nota sebbene già esistente è Villa Camperio con giardino (ora parco) annesso, entrambi a destinazione pubblica; il Piano non prevede altre zone per fini speciali all'interno del nucleo storico avendo già una dotazione di servizi sufficiente; nuove strutture di uso collettivo nonché la riqualificazione di aree già pubbliche sono previste nelle immediate vicinanze del comparto storico, ovvero a nord del centro lungo l'asse di via della Resega a composizione di un nuovo comparto pubblico e di valore ambientale a ridosso del Lambro.</i></p> <p>ZNTEG – Caratteri generali del tessuto edilizio: <i>la struttura urbana originaria di cui sono rimaste tracce residue in alcuni impianti edili è di tipo rurale a corte chiusa con i fronti principali verso la strada pubblica e le strutture accessorie disposte lungo un sistema di percorsi secondari. Emergono per qualità architettonica e ambientale manufatti edili di carattere particolare facendo prevalere in alcuni ambiti l'organismo intero che componeva il vecchio nucleo e il valore del tessuto aggregato dei manufatti originari. La realizzazione successiva di volumi edili, talvolta incongrui per geometria e dimensione, ha contaminato l'integrità del tessuto storico e spesso l'unità del disegno originario, determinando un assetto volumetrico parzialmente disomogeneo; tali interventi avvengono sia in sostituzione di manufatti preesistenti sia in aree libere, rimaste tali per lungo tempo e saturate progressivamente. L'organizzazione del tessuto edilizio così rappresentata descrive un organismo urbano semplice e strutturato per polarità diffuse, che sempre meno coincide con il sistema delle corti interne. Di fatto le trasformazioni più recenti tendono a rappresentarsi come manifestazioni di un ordine urbano a sé, con la propria geometria che si limita a definire regole combinatorie tra morfologia urbana e tipologia edilizia, dimenticando di riconoscere che le regole e le potenzialità delle pratiche sullo spazio sono definite e verificate sia in rapporto con la storia dei luoghi, che con l'uso, la vita e la rappresentazione dello spazio costruito.</i></p>
	<p>ZNTCC – Stato di conservazione complessiva dell'ambito: <i>prevalentemente buono nella media, sebbene siano ad oggi individuabili alcuni volumi con uno stato di conservazione sufficiente (e pertanto con debito manutentivo medio) e poche unità edilizie ancora con uno stato di conservazione cattivo (che individua un degrado diffuso ed evidente).</i></p> <p>ZNTCR – Grado di rilevanza: <i>molto buono nella media</i></p> <p>ZNTCI – Grado di integrità: <i>quasi buono nella media</i></p> <p>ZNTCCO – Grado di congruità: <i>buono nella media</i></p> <p>ZNTEP – Principali edifici di interesse pubblico generale o collettivo: <i>a nord-ovest la Scuola dell'Infanzia Arcobaleno, a nord-est la Scuola Primaria A. Oggioni e al centro l'edificio della Scuola primaria A. Villa; ad est il Palazzo Comunale; a sud-est la Villa Camperio (ora biblioteca pubblica), la Chiesa di Santa Anastasia ed il Centro Anziani e Centro Diurno Integrato per Anziani "Gerolamo Bestetti".</i></p> <p>ZNTET – Presenza di sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale e loro specifiche: <i>all'interno del tessuto storico sono presenti edifici di matrice rurale che ancora oggi testimoniano la natura fondativa e l'identità urbana del luogo; in origine la dimora a corte risponde infatti alla necessità abitativa di più nuclei familiari ai quali è assegnata la conduzione di un fondo agricolo ripartito. La sua ampiezza varia in ragione del numero di famiglie e presenta la parte residenziale con accesso dalla pubblica strada spesso tramite portico o portale. I fronti appaiono compatti con maggiori aperture verso l'interno della corte, che assume una forma quadrata o rettangolare ed è pavimentata a ciottolo o in terra battuta, attraversata da un canale di deflusso delle acque. L'abitazione generalmente è disposta a nord con un portico di uso promiscuo al piano terreno, un ballatoio o loggia in legno al piano superiore e un sottotetto sormontato da un manto di copertura in tegole sostenuto da una struttura lignea. Tale orientamento permette una buona esposizione solare in inverno e ombra d'estate. A chiusura della corte sono realizzati i manufatti accessori generalmente su due livelli con stalle e servizi o portico al piano inferiore e fienili a quello superiore con fronti aperti verso l'interno della corte e prevalentemente chiusi all'esterno. I manufatti sono realizzati con murature in pietra, ciottoli o mattoni se più recenti, generalmente finiti con intonaco a calce sia sulle facciate verso strada che sulla facciate interne. Tale sistema edilizio si presenta contiguo o separato da altri simili: nel primo caso la comunicazione avviene attraverso passaggi interni, nel secondo caso la distanza è definita dalla pubblica via o da percorsi secondari. La struttura flessibile delle dimore a corte ne ha permesso l'uso continuo nel tempo nonostante il mutamento di alcune caratteristiche in funzione dei cambiamenti determinati dalla crescita tecnologica, dalla variazione del prodotto coltivato o dalla trasformazione degli stili di vita. Assai scarse sono attualmente, all'interno delle corti, le testimonianze arboree (gelsi) dell'attività della bachicoltura che storicamente ha impegnato l'intero territorio ad integrazione del reddito economico del lavoro agricolo. Le variazioni e le aggiunte apportate nel tempo nel nucleo della Santa restituiscono in parte una visione unitaria e completa dell'originario impianto rurale.</i></p>



CARATTERI PAESAGGISTICI: CONTESTO URBANO E AMBIENTALE	MORFOLOGIA E CONSISTENZA DEL TESSUTO EDILIZIO ZNR - ZONE URBANE - RIFERIMENTO	MORFOLOGIA E CONSISTENZA DEL TESSUTO EDILIZIO IV - IMPIANTO PLANIVOLUMETRICO - RIFERIMENTO
	<p>ZNTER – Presenza di interventi di riqualificazione tipologica: <i>è previsto un intervento di riqualificazione edilizia nel comparto sito all'angolo tra via Don Galli e via Confalonieri (u.u.16.5) per ridisegnare in posizione arretrata l'edificio e ampliare la sezione stradale di via Don Galli, reinterpretando l'unità urbana sotto il profilo tipologico e architettonico in modo coerente con il valore storico-testimoniale del centro storico.</i></p> <p>ZNTEE – Emergenze edilizie significative dal punto di vista storico-architettonico: <i>di particolare valore storico – testimoniale sono alcuni edifici di carattere monumentale come: la Villa Camperio (u.u. 14.3) con tipologia a corte di tipo urbano e giardino annesso di valore ambientale e paesaggistico, restaurata completamente di recente per uso pubblico; la Chiesa di Santa Anastasia (u.u. 14.7), con impianto a croce latina e campanile staccato dal corpo principale, ricostruita tra il 1768 e il 1796 e ampliata nei due secoli successivi; il Palazzo Comunale (u.u. 10.1), del 1934 circa, buon esempio di architettura razionalista dall'alto valore simbolico e storico, la cui realizzazione fu conseguente all'unione avvenuta nel 1928 tra la frazione di "La Santa", staccata dal Comune di Monza, e il comune di Villa San Fiorano.</i> <i>Degni di menzione non tanto per il loro valore architettonico quanto per la loro rilevanza testimoniale sono alcuni impianti edilizi a corte di matrice rurale che hanno conservato il loro impianto tipo-morfologico originario, come ad esempio: il sistema di corti passanti che dalla Cùrt di Mort (u.u. 2.8), posta lungo via Mazzini, arriva fino a via della Resega (u.u. 2.2); la Cùrt di Pelinsòn (u.u. 2.9), poco più a sud; la Cùrt dal Bigin (u.u. 6.4), e, sull'altro lato di via Mazzini, la Cùrt dal Don Giuan e la Curt di Patugéi (u.u. 5.1); il sistema di corti passanti della Cùrt di Sciùri e della Cùrt dal Nùstran (u.u. 6.5); la Cùrt di Meregai (u.u. 13.2), di fronte a Villa Camperio e con accesso da via Confalonieri; la Cùrt dal Damin (u.u. 14.5) e la Curt dal Desnoeuv (u.u. 16.2) adiacenti alla Chiesa di Sant'Anastasia. Si segnalano infine alcuni edifici monofamiliari di matrice storica (anni '30) ancora ben conservati e di rilevanza testimoniale come la coppia di ville a nord-est del centro storico (u.u. 3.1 e u.u. 3.3), a ridosso della Scuola Primaria A. Oggioni e con affaccio su Piazza Daelli, la villa (u.u. 7.3), posta a ridosso della Scuola Primaria A.Villa e della Cascina Erba e la villa (u.u. 4.1) degli inizi del secolo scorso posta d'angolo su via Mazzini all'altezza di via Verdi.</i></p> <p>ZNTEI – Presenza di edifici incoerenti con il contesto urbano: <i>l'ampia dimensione del centro storico, la vicinanza col Parco di Monza e una minor tutela degli edifici di carattere storico hanno determinato soprattutto negli ultimi 50 anni, modelli insediativi incongrui sotto il profilo morfologico e volumetrico, puntuali ma diffusi su gran parte del comparto. Rimandando all'elaborato relativo per una mappatura esaustiva e tralasciando qui i numerosi interventi di "ricucitura" poco conformi, si segnalano in particolare alcuni episodi significativi che si contraddistinguono per il loro carattere invasivo, determinato da una tipologia estranea al contesto storico: a sud i manufatti nelle u.u. 15.1, 16.3 e 17.2 e, di fronte alla Chiesa Santa Anastasia, gli edifici nella u.u.13.5; verso il centro l'edificio nella u.u. 11.1 e lungo via Confalonieri fino a via Mazzini la sequenza di corpi multipiano individuati nelle u.u. 14.1, 9.1 e 5.2; incongrui, per dimensione e geometria, sono anche alcuni interventi lungo via Garibaldi (u.u. 9.2 e in u.u. 9.3 l'edificio sulla piazza del Municipio) e, su via Battisti, la palazzina in u.u 7.2; più a nord, a parte l'intervento lungo via Leopardi (u.u. 4.2) si segnalano i due corpi nelle u.u. 2.10 e 6.2, quello nella u.u. 3.5 e l'edificio multipiano nella u.u. 2.7.</i></p>	<p>IVR – Riferimento: <i>intero centro storico</i></p> <p>IVF – Forma geometrica: <i>lineare articolata</i></p> <p>IVS – Schema: <i>struttura urbana originaria prevalentemente a corte chiusa con i fronti principali verso la strada pubblica ed emergenze monumentali puntuali (la villa e la chiesa); i retri affacciavano ad ovest lungo un sistema secondario di percorsi e rogge; la realizzazione successiva di manufatti edilizi, spesso incongrui per geometria e dimensione, ha modificato l'integrità dello schema insediativo e l'unità del disegno originario.</i></p> <p>IVC – Caratteri della volumetria: <i>l'originaria volumetria compatta e unitaria assume nel tempo un carattere disomogeneo a causa della presenza di edifici realizzati in epoche successive, quali espressioni di vere incongruenze nel contesto storico a seguito di operazioni di demolizione e ricostruzione complessivamente dissonanti per impianto morfologico, tipologia edilizia e carattere di reciprocità con il tessuto edilizio circostante, oppure come innesti edilizi a ricucitura di cortine edilizie di chiara matrice rurale, coerenti per geometria ma talvolta difforni per l'architettura, l'uso dei materiali e i dettagli costruttivi.</i></p> <p>IVP – Polarità: <i>diffuse per sotto-ambiti e principalmente individuabili nel sistema delle piazze e negli edifici di uso pubblico</i></p>



MORFOLOGIA E CONSISTENZA NSR - CONTESTO AMBIENTALE E SPAZI APERTI – CARATTERI DI RECIPROCITA'	
CARATTERI PAESAGGISTICI: CONTESTO URBANO E AMBIENTALE	<p>SURN – Denominazione della strada principale di collegamento: <i>Via Farina, via Matteotti e via Lecco a sud (strada comunale) – Via Leonardo da Vinci a nord (strada comunale) – via Garibaldi ad est</i></p> <p>RAM – Correlazioni ambientali: <i>impianto urbano principale con geometria lineare ed articolata, disposto su un sito prevalentemente pianeggiante lungo un rilevato ambientale in prossimità del fiume Lambro; nonostante sia scomparsa una relazione diretta tra il nucleo storico e il territorio aperto circostante per l'edificazione delle aree all'intorno e per la trasformazione edilizia del centro stesso, è ancora possibile leggerne in parte la forma compatta.</i></p> <p>ESR – Espansioni recenti: <i>ai margini del nucleo originario ed intorno a preesistenze isolate sono stati realizzati corpi edilizi prevalentemente di carattere puntuale ad uso privato (interventi residenziali monofamiliari e palazzine), anche in sostituzione di manufatti preesistenti; all'interno del nucleo storico gli interventi di trasformazione edilizia effettuati sono stati prevalentemente di carattere puntuale e a destinazione residenziale, attraverso progetti di recupero o di sostituzione edilizia. In entrambi i casi si tratta spesso di interventi difformi con la natura morfo-tipologica dell'insediamento originario.</i></p> <p>NSRP – Descrizione di parchi e giardini urbani: <i>si segnala la presenza di spazi aperti a verde pubblico o a verde privato sufficientemente significativi: di carattere pubblico sono il parco di Villa Camperio (u.u. 14.7) e la cosiddetta Area delle Feste ad ovest del centro storico (u.u. 18.1), delimitata dal muro di cinta del Parco di Monza; di carattere privato sono le pertinenze a verde di ville monofamiliari presenti nel centro storico e individuabili nelle unità urbane 4.1, 7.3, 9.4 e 9.5</i></p> <p>NSRO – Descrizione di orti urbani: <i>non esiste un sistema di aree libere, né pubbliche né private, organizzate e strutturate come orti urbani, con l'eccezione di un'area privata non strutturata sita a sud-est del centro storico. (u.u. 15.4).</i></p> <p>NSRA – Descrizione elementi arborei lineari o puntuali: <i>presenza di essenze arboree prevalentemente nelle aree a verde pubblico (area ad ovest del centro storico in u.u.18.1; il Parco di Villa Camperio in u.u. 14.3) e negli spazi pertinenziali di edifici residenziali; lungo le sedi stradali o le aree pubbliche (piazze) presenza puntuale di essenze arboree e assenza di filari alberati.</i></p> <p>NSRI – Impianti sportivi o scolastici: <i>assenti gli impianti sportivi, si segnala la presenza di un'area all'aperto attrezzata in modo insufficiente (campo basket-pallavolo) in corrispondenza della cosiddetta Area delle Feste ad ovest del centro storico (u.u. 18.1); sono invece presenti tre strutture scolastiche dislocate all'interno del centro storico: a nord-ovest la Scuola dell'Infanzia Arcobaleno (u.u. 1.1), a nord-est la Scuola Primaria A. Oggioni (u.u. 3.4) e al centro l'edificio della Scuola primaria A. Villa (u.u. 7.4).</i></p>



**SISTEMA VIARIO ED ELEMENTI VIARI SINGOLI
SSR, ESR – RIFERIMENTO E DESCRIZIONE**

SSR – *Riferimento: intero centro storico*

SSA – *Rete viaria: gli assi principali hanno un andamento prevalente nord-sud, spesso disposti in modo coerente con il sito ed il sistema idrografico minore preesistente; il più rilevante per valore storico-testimoniale è l'asse di via Mazzini –via Confalonieri, attorno a cui si articolano tracciati minori di calibro e consistenza differente a raccordo del sistema principale, con l'eccezione di via Garibaldi, percorso storico di collegamento con San Fiorano con direzione est-ovest e sito al centro del comparto, e via G. Matteotti (già nominata Strada comunale della Santa) accesso al centro da sud-est con provenienza da Concorezzo. Analizzando la cartografia storica si può affermare che l'impianto viario appare sostanzialmente invariato fino agli inizi del secolo scorso (Nuovo Catasto) e solo successivamente si affiancano in progressione nuovi percorsi stradali, anche in conseguenza dell'interramento dei corsi d'acqua: a titolo esemplificativo si segnala la formazione del tracciato stradale in luogo della Roggia Gallarana (dismessa e sede del collettore fognario) che attualmente coincide con via Don Galli, via Ada Negri e via della Resega. Ad oggi l'impianto viario è conseguente alla razionalizzazione dei percorsi e alle lottizzazioni più recenti che hanno saturato parte delle aree ad ovest e ad est del nucleo storico.*

SSAT – *Tipo di percorso e schema eventuale: percorsi principali esistenti di matrice storica a trama reticolare*

SSAC – *Carattere: prevalentemente carreggiabile con l'eccezione dell'asse storico Mazzini-Confalonieri e del primo tratto di via Garibaldi dedicati prevalentemente al traffico pedonale, altrimenti possibile solo a margine dei tracciati*

SSAN – *Nodi, tipo e nome: piazza Oggioni, piazza Gervasoni, piazza Camperio, piazza Daelli, piazza Martiri della Libertà*

SSAP – *Preesistenze: le principali sono le attuali via Confalonieri, via Mazzini, via Garibaldi*

SSAG – *Grado di conservazione: buono; rinnovato nei materiali; i tracciati sono sostanzialmente originari ma le sezioni stradali sono state rettificate e ampliate nel tempo*



SISTEMA VIARIO ED ELEMENTI VIARI SINGOLI SSR, ESR – RIFERIMENTO E DESCRIZIONE			
CARATTERI PAESAGGISTICI: CONTESTO URBANO E AMBIENTALE	<p><u>ESR – Riferimento: intero centro storico</u> ESU – Ubicazione: <i>da piazza Oggioni a piazza Gervasoni</i> EST – Tipo: <i>via</i> ESN – Nome attuale: <i>via Confalonieri</i> ESS – Nome storico: <i>strada Regia Postale detta di Lecco, poi strada provinciale da Monza a Lecco</i> ESC – Carattere: <i>prevalentemente pedonale con possibilità di traffico veicolare locale</i></p> <p><u>ESP – Pavimentazione</u> ESPR – Estensione: <i>ml. 411 circa</i> ESPS – Schema del disegno: <i>lineare in sequenza a fasce longitudinali alternate</i> ESPE – Elementi costitutivi: <i>lastre</i> ESPM – Materiali: <i>pietra</i> ESPC – Elementi connessi: <i>assenza di marciapiede e presenza di caditoie fognarie a lato strada; portici sottostanti alcuni edifici all'altezza di piazza Oggioni e di piazza Gervasoni</i> ESA – Presenza di alberature: <i>la sede stradale non presenta essenze arboree; compaiono a sud del tracciato su aree di pertinenza di lotti contermini (u.u. 16. 4 e 16.5) o in forma puntuale a margine del Centro Anziani "Gerolamo Bestetti" (u.u. 17.1).</i> ESDR – Elementi di arredo: <i>vari elementi puntualmente distribuiti con maggiore concentrazione sulla piazza all'altezza di via Camperio e su Piazza Gervasoni; lampioni su palo al lato della strada o posizionati sulle facciate degli edifici lungo la via</i></p>	<p><u>ESR – Riferimento: intero centro storico</u> ESU – Ubicazione: <i>da piazza Gervasoni a piazza Daelli.</i> EST – Tipo: <i>via</i> ESN – Nome attuale: <i>via Mazzini</i> ESS – Nome storico: <i>strada Nazionale per Lecco, poi via Vittorio Emanuele</i> ESC – Carattere: <i>prevalentemente pedonale con possibilità di viabilità locale</i></p> <p><u>ESP – Pavimentazione</u> ESPR – Estensione: <i>ml. 312 circa</i> ESPS – Schema del disegno: <i>lineare in sequenza a fasce longitudinali alternate</i> ESPE – Elementi costitutivi: <i>lastre</i> ESPM – Materiali: <i>pietra e asfalto</i> ESPC – Elementi connessi: <i>assenza di marciapiede e presenza di caditoie fognarie a lato strada; portici sottostanti alcuni edifici a lato strada</i> ESA – Presenza di alberature: <i>la sede stradale non presenta essenze arboree, con eccezione dell'ultimo tratto in prossimità di Piazza Daelli; compaiono ad est del tracciato su aree private (u.u. 3.5 e 4.1) o pubbliche (u.u. 3. 4) di pertinenza di lotti contermini</i> ESDR – Elementi di arredo: <i>vari elementi puntualmente distribuiti con maggiore concentrazione all'altezza di Piazza Daelli; lampioni su palo al lato della strada o posizionati sulle facciate degli edifici lungo la via.</i></p>	<p><u>ESR – Riferimento: intero centro storico</u> ESU – Ubicazione: <i>da piazza Camperio a via Marconi</i> EST – Tipo: <i>via</i> ESN – Nome attuale: <i>via Garibaldi</i> ESS – Nome storico: <i>strada comunale di Villa San Fiorano</i> ESC – Carattere: <i>prevalentemente pedonale con possibilità di viabilità locale</i></p> <p><u>ESP – Pavimentazione</u> ESPR – Estensione: <i>ml. 186 circa</i> ESPS – Schema del disegno: <i>inesistente</i> ESPE – Elementi costitutivi: <i>cubetti di porfido</i> ESPM – Materiali: <i>pietra</i> ESPC – Elementi connessi: <i>assenza di marciapiede e presenza di caditoie fognarie a lato strada</i> ESA – Presenza di alberature: <i>la sede stradale non presenta essenze arboree, con eccezione dell'ultimo tratto in prossimità di Piazza Martiri della Libertà, recentemente rifatta (2010)</i> ESDR – Elementi di arredo: <i>vari elementi puntualmente distribuiti con maggiore concentrazione all'altezza di Piazza Martiri della Libertà, con elemento scultoreo; lampioni posizionati sulle facciate degli edifici lungo la via o su palo all'altezza di Piazza Martiri della Libertà.</i></p>



SISTEMA VIARIO ED ELEMENTI VIARI SINGOLI SSR, ESR – RIFERIMENTO E DESCRIZIONE			
CARATTERI PAESAGGISTICI: CONTESTO URBANO E AMBIENTALE	<p>ESR – Riferimento: <i>intero centro storico</i> ESU – Ubicazione: <i>da via Battisti alla strada ciclabile dei Molini Asciutti</i> EST – Tipo: <i>via</i> ESN – Nome attuale: <i>via Don Galli</i> ESS – Nome storico: <i>strada della Bergamina</i> ESC – Carattere: <i>carreggiabile, con tracciato a C che include l'unità 16</i></p> <p><u>ESP – Pavimentazione</u> ESPR – Estensione: <i>ml. 270 circa</i> ESPS – Schema del disegno: <i>inesistente</i> ESPE – Elementi costitutivi: <i>assenti</i> ESPM – Materiali: <i>asfalto</i> ESPC – Elementi connessi: <i>presenza discontinua di marciapiede a lato strada</i> ESA – Presenza di alberature: <i>la sede stradale non presenta essenze arboree, che compaiono in forma sporadica lungo i lati della via su aree di pertinenza di lotti contermini.</i> ESDR – Elementi di arredo: <i>pochi elementi puntualmente distribuiti; lampioni su palo al lato della strada o posizionati sulle facciate degli edifici lungo la via</i></p>	<p>ESR – Riferimento: <i>intero centro storico</i> ESU – Ubicazione: <i>da via Don Galli a via Battisti</i> EST – Tipo: <i>via</i> ESN – Nome attuale: <i>via A. Negri</i> ESS – Nome storico: <i>strada comunale</i> ESC – Carattere: <i>carreggiabile</i></p> <p><u>ESP – Pavimentazione</u> ESPR – Estensione: <i>ml. 306 circa</i> ESPS – Schema del disegno: <i>inesistente</i> ESPE – Elementi costitutivi: <i>assenti</i> ESPM – Materiali: <i>asfalto</i> ESPC – Elementi connessi: <i>presenza di marciapiede e caditoie fognarie a lato strada</i> ESA – Presenza di alberature: <i>la sede stradale non presenta essenze arboree che compaiono in forma di siepe o albero, in modo discontinuo e lungo i lati della via, su aree di pertinenza di lotti contermini o a margine dell'area a parcheggio pubblico (u.u. 12.1)</i> ESDR – Elementi di arredo: <i>pochi elementi puntualmente distribuiti; lampioni su palo al lato della strada</i></p>	<p>ESR – Riferimento: <i>intero centro storico</i> ESU – Ubicazione: <i>da via Battisti alla strada ciclabile dei Molini Asciutti</i> EST – Tipo: <i>via</i> ESN – Nome attuale: <i>via della Cascina Resega</i> ESS – Nome storico: <i>strada comunale della Cassina Resega</i> ESC – Carattere: <i>carreggiabile</i></p> <p><u>ESP – Pavimentazione</u> ESPR – Estensione: <i>ml. 233 circa</i> ESPS – Schema del disegno: <i>inesistente</i> ESPE – Elementi costitutivi: <i>assenti</i> ESPM – Materiali: <i>asfalto</i> ESPC – Elementi connessi: <i>presenza di marciapiede e caditoie fognarie a lato strada</i> ESA – Presenza di alberature: <i>la sede stradale non presenta essenze arboree, con l'eccezione di qualche elemento all'altezza dell'area a parcheggio a nord (u.u. 2.1) che compaiono in forma di siepe o albero, in modo discontinuo e lungo i lati della via, su aree di pertinenza di lotti contermini.</i> ESDR – Elementi di arredo: <i>pochi elementi puntualmente distribuiti; lampioni su palo al lato della strada</i></p>



GLOSSARIO



CENTRO STORICO

INDIVIDUAZIONE E RIFERIMENTI

CODICI

- NCT** – Codice univoco: per collegamento tra documento cartaceo e documento elettronico
NCTR – Codice regione ISTAT (da 01 a 20)
NCTP – Codice Provincia ISTAT (da 01 a 110)
NCTC – Codice Comune ISTAT (da 00000001 a 99999999)
NCTS – Codice identificativo ambito di matrice storica (da 01 a 100)

INDIVIDUAZIONE DEL BENE

OGT – Oggetto

- OGTD** – Denominazione idiomatica: nome/i proprio o titolo che individua, localmente e dal punto di vista storico – tradizionale, la zona urbana, il bene che si sta catalogando
OGTO – Origini del nome: nome/i proprio che individua dal punto di vista storico – tradizionale l'origine del nome del bene che si sta catalogando
OGTA – Carattere amministrativo dell'ambito storico: parte, frazione, capoluogo, località

RIFERIMENTI TOPOGRAFICI

CRD – Coordinate

- CRDR** – Sistema di riferimento Gauss-Boaga
CRDX – Longitudine significativa (meridiano di Roma Monte Mario)
CRDY – Latitudine significativa
CRDZ – Altitudine significativa (nuova voce)

UBICAZIONE (CATASTO ATTUALE)

CTS – Catasto Terreni

- UBCF** – Foglio di mappa catastale (001-999)
UBCD – Data più recente di realizzazione del foglio o aggiornamento più recente e tipo di elaborazione al quale la datazione si riferisce
UBTC – Localizzazione rispetto al territorio comunale
UBVD – Ubicazione riferita anche agli spazi viabilistici

DATI GEOMORFOLOGICI E GEOGRAFICI

CF – Descrizione idro-geologica e morfologica (orografia dell'ambito storico con riferimento alla cartografia allegata)

- CFC** – Caratteri orografici generali - clinologia: pendenza o inclinazione del territorio
CLI – Caratteristiche climatiche del territorio: media in °C del decennio desunta da dati ISTAT;
CFF – Elemento naturale attraversante o delimitante il centro storico: fiume, canali, filari d'alberi, crinali.....)
SDFP – Forma planimetrica (articolata, composta, irregolare, regolare, circolare, semicircolare, poligonale, ottagonale, esagonale, pentagonale, quadrangolare, quadrata, rettangolare, ...)
CFCS – Indicazione della superficie totale dell'ambito



TUTELA DEI BENI CULTURALI E DEL PAESAGGIO

BENI ARCHITETTONICI

TBA – Vincoli: Vincoli Ministero B.C.A., estremi dei decreti di vincolo ai sensi delle leggi vigenti

TBAV – Vincoli Beni Culturali: nome, ubicazione, epoca, legge di tutela, dichiarazione dell'interesse culturale e proprietà attuale dei manufatti vincolati

STRUMENTI DI PIANIFICAZIONE PAESAGGISTICA

TBS – Estremi dei decreti di vincolo ai sensi delle leggi vigenti o altri vincoli derivanti da disposizioni di strumenti urbanistici (PRG, leggi regionali, legge 765/1967), da vincoli idrogeologici, fasce di rispetto...

TBSR – Strumenti di livello regionale

TBSP – Strumenti di livello provinciale

STRUMENTI E ATTI DI TUTELA DEL TERRITORIO

ESTREMI BENI PAESAGGISTICI

TT – Estremi degli studi o dei decreti di vincolo ai sensi delle leggi vigenti o altri vincoli derivanti da disposizioni di strumenti urbanistici

TTE – Estremi degli studi o dei decreti

FONTI E DOCUMENTAZIONE DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE CARTOGRAFICA

DCT – In generale si indicheranno le fonti iconografiche da cui sono attinte le notizie: archivi, mappe, rilievi, piante storiche.....

DIGM – Cartografia I.G.M. (estremi e nome della tavola)

DCTS – Cartografia storica (estremi e nome della tavola)

DOCUMENTAZIONE BIBLIOGRAFICA

DBI – In generale si indicheranno le fonti iconografiche da cui sono attinte le notizie: bibliografia, fotografie documentarie...

BIB – Bibliografia (autore e anno di edizione)

ICN – Fonti iconografiche

FTE – Fotografie: esistenti o di repertorio

PERMANENZE E VARIAZIONI

INSEDIAMENTO PREESISTENTE

PRE – Insedimento preesistente

PRES – Tipo dell'insediamento preesistente

PREI – Nome attuale e caratteristiche dell'insediamento preesistente

REGESTO

RE – Trasformazioni morfologiche significative

REL – Data estremo remoto

RELV – Fonte

REV – Data- estremo recente

REVV – Fonte

REN – Ricostruzione storico critica

RENF – Fonte



GENESI, PROCESSO DI FORMAZIONE ED EVOLUZIONE STORICA

- PF** – Indicazioni dell'insediamento che esisteva precedentemente e restituzione del senso delle motivazioni, della genesi ed il successivo sviluppo del bene
- PFL** – Primo impianto: elemento territoriale o urbano che ha favorito il processo di formazione dell'ambito e cosa è (villa, palazzo, cascina, strada...), ovvero descrizione della matrice insediativa di primo impianto come rilevabile dalla cartografia storica (cronologia estremo remoto)
- PFFP** – Formazione/aggregazione: descrizione della forma del primo impianto (lineare, a nucleo, triangolare, quadrangolare, poligonale, stellare...)
- PFFA** – Formazione/aggregazione: descrizione dell'impianto attuale (lineare, a nucleo, triangolare, quadrangolare, poligonale, stellare...)

CARATTERI PAESAGGISTICI: CONTESTO AMBIENTALE E URBANO

MORFOLOGIA E CONSISTENZA DEL TESSUTO EDILIZIO: ZONE URBANE

- ZNR** – Riferimento parte o intero centro storico: intero nucleo, nucleo originario + nome, espansione + nome, zona urbana + nome, zona specialistica,...
- ZNNU** – Numero unità urbane di interesse architettonico, storico e ambientale (unità urbane) contenute
- ZNNE** – Numero unità edilizie
- ZNNO** – Numero di edifici censiti
- ZNST** – Zone per fini speciali
- ZNTEG** – Caratteri generali del tessuto edilizio
- ZNTCC** – Stato di conservazione complessiva dell'ambito
- ZNTCR** – Grado di rilevanza: valutazione complessiva sul valore e sul significato storico dell'impianto morfologico-urbano delle unità territoriali
- ZNTCI** – Grado di integrità: valutazione complessiva sulla coerenza storica dell'impianto morfologico-urbano delle unità territoriali
- ZNTCCO** – Grado di congruità: determinato come media tra la rilevanza e l'integrità dell'impianto morfologico-urbano delle unità territoriali
- ZNTEP** – Principali edifici di interesse pubblico generale o collettivo
- ZNTET** – Presenza di sistemi tipologici di forte caratterizzazione locale e sovralocale e loro specifiche (sistema delle cascine a corte chiusa, sistema delle ville, uso sistematico della pietra, o del legno, o del laterizio a vista, ambiti a cromatismo prevalente)
- ZNTER** – Presenza di interventi di recupero urbanistico
- ZNTEE** – Emergenze edilizie significative dal punto di vista storico-architettonico
- ZNTEI** – Presenza di edifici incoerenti con il contesto urbano

MORFOLOGIA E CONSISTENZA DEL TESSUTO EDILIZIO: IMPIANTO PLANIVOLUMETRICO – RIFERIMENTO

- IV** – Caratteri generali volumetrici
- IVR** – Riferimento: parte o intero centro storico
- IVF** – Forma geometrica: forma della parte o dell'intero centro storico
- IVS** – Schema
- IVC** – Caratteri della volumetria della parte o dell'intero centro storico
- IVP** – Polarità: presenza o assenza di luoghi di riferimento e loro importanza all'interno del nucleo storico

MORFOLOGIA E CONSISTENZA: CONTESTO AMBIENTALE E SPAZI APERTI

- NSR** – Caratteri di reciprocità e di dipendenza: descrizione della condizione e dello stato dell'ambito rispetto al contesto, ad altri nuclei, ad altri insediamenti sparsi, sottolineando l'aspetto gerarchico (dominanza/subordinazione ad altro per posizione, per ruolo,...)
- SURN** – Denominazione: nome proprio della strada di collegamento con il centro storico: strada statale n., provinciale n., comunale....
- RAM** – Correlazioni ambientali: descrizione dell'ambiente urbano o naturale in riferimento alle caratteristiche morfologiche dell'ambiente medesimo, agli elementi specifici - naturali o costruiti – che concorrono a costruirlo e/o a qualificarlo. Pertanto si indicherà: la morfologia, con accenno ai caratteri naturali, naturalistici, idrogeologici, artificiali...., del contesto nel quale il centro storico è ubicato, evidenziando le caratteristiche che si configurano come testimonianza di fenomeni naturali.
- ESR** – Espansioni recenti: dove si è localizzata e con quale tipologia
- NSRP** – Descrizione di parchi e giardini urbani
- NSRO** – Descrizione di orti urbani
- NSRA** – Descrizione elementi arborei lineari o puntuali (vegetazione ad alto fusto):
- NSRI** – Impianti sportivi o scolastici



SISTEMA VIARIO

SSR – Riferimento intero centro storico

SSA – Rete viaria: descrizione del complesso delle vie che formano la rete stradale del centro storico

SSAT – Tipo di percorso e schema eventuale: di matrice, di impianto edilizio, di prolungamento del percorso d'impianto, di penetrazione, di ristrutturazione urbana,

SSAC – Carattere: carreggiabile, pedonale, navigabile....

SSAN – Nodi: tipo e denominazione

SSAP – Preesistenze

SSAG – Grado di conservazione

ELEMENTI VIARI SINGOLI

ESR – Riferimento intero centro storico, indicando i principali tracciati

ESU – Ubicazione:

EST – Tipo: via, viale, piazza, largo, vicolo, foro boario.....

ESN – Denominazione: nome attuale dell'elemento viario preso in esame

ESS – Denominazione precedente: nome storico dell'elemento viario preso in esame

ESC – Carattere: carreggiabile, pedonale, navigabile, porticato/a.....

ESP – Pavimentazione: indicazioni sul tipo di pavimentazione dell'elemento viario singolo preso in esame

ESPR – Estensione

ESPS – Schema del disegno

ESPE – Elementi costitutivi

ESPM – Materiali usati: pietra, cotto, legno, ceramica,....

ESPC – Elementi connessi

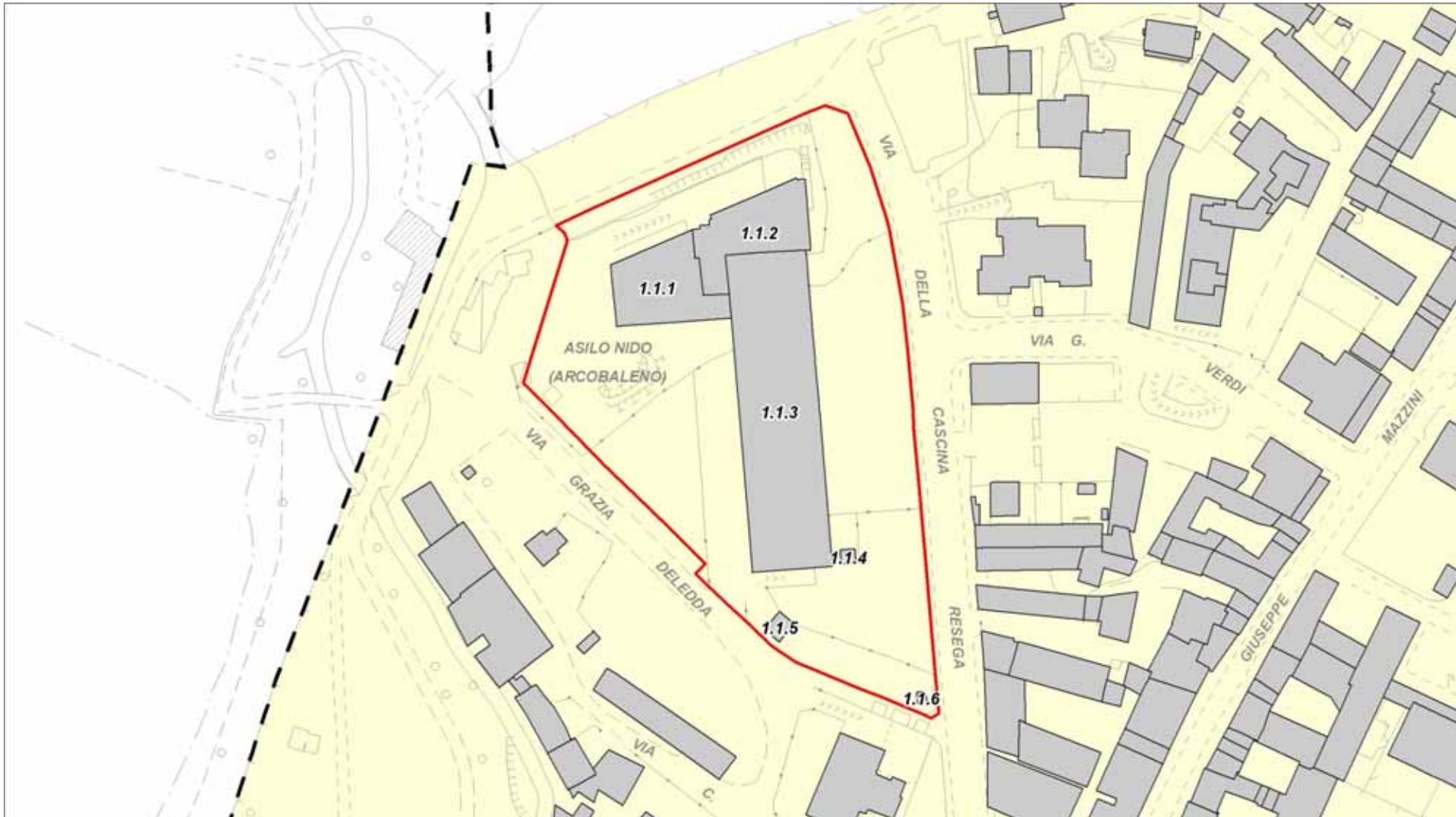
ESA – Presenza di alberature: piantagioni di alberi, di piante con fusto che nella parte superiore si ramifica....

ESDR – Elementi di arredo: lampioni, fontane, edicole, panchine.....



Unità urbana

1



Unità edilizia

1.1







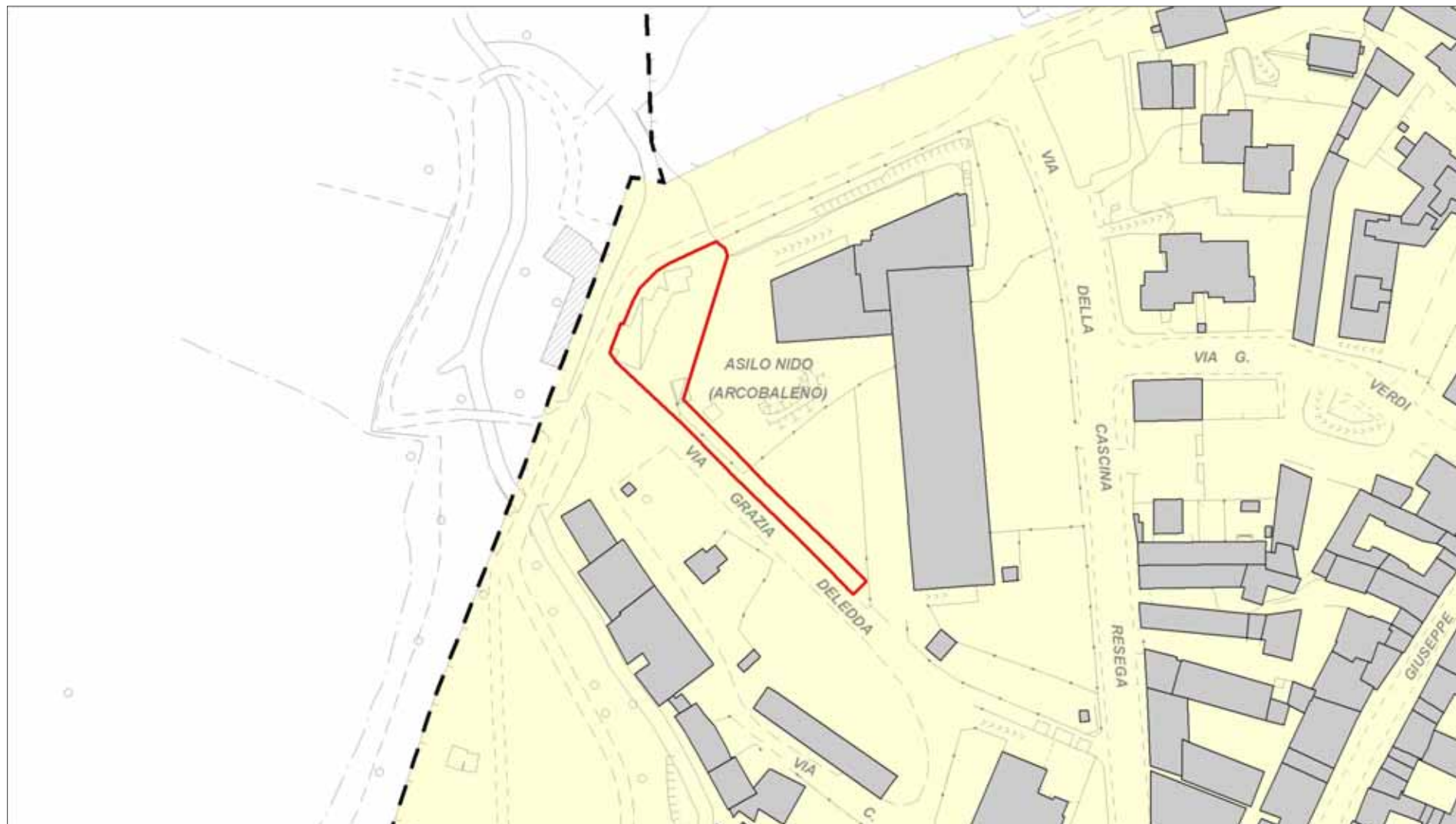












Unità edilizia

1.2







Unità urbana

2



Unità edilizia

2.1















Unità edilizia

2.2































Unità edilizia

2.3











Unità edilizia

2.4





















Unità edilizia

2.5























Unità edilizia 2.6









Unità edilizia 2.7



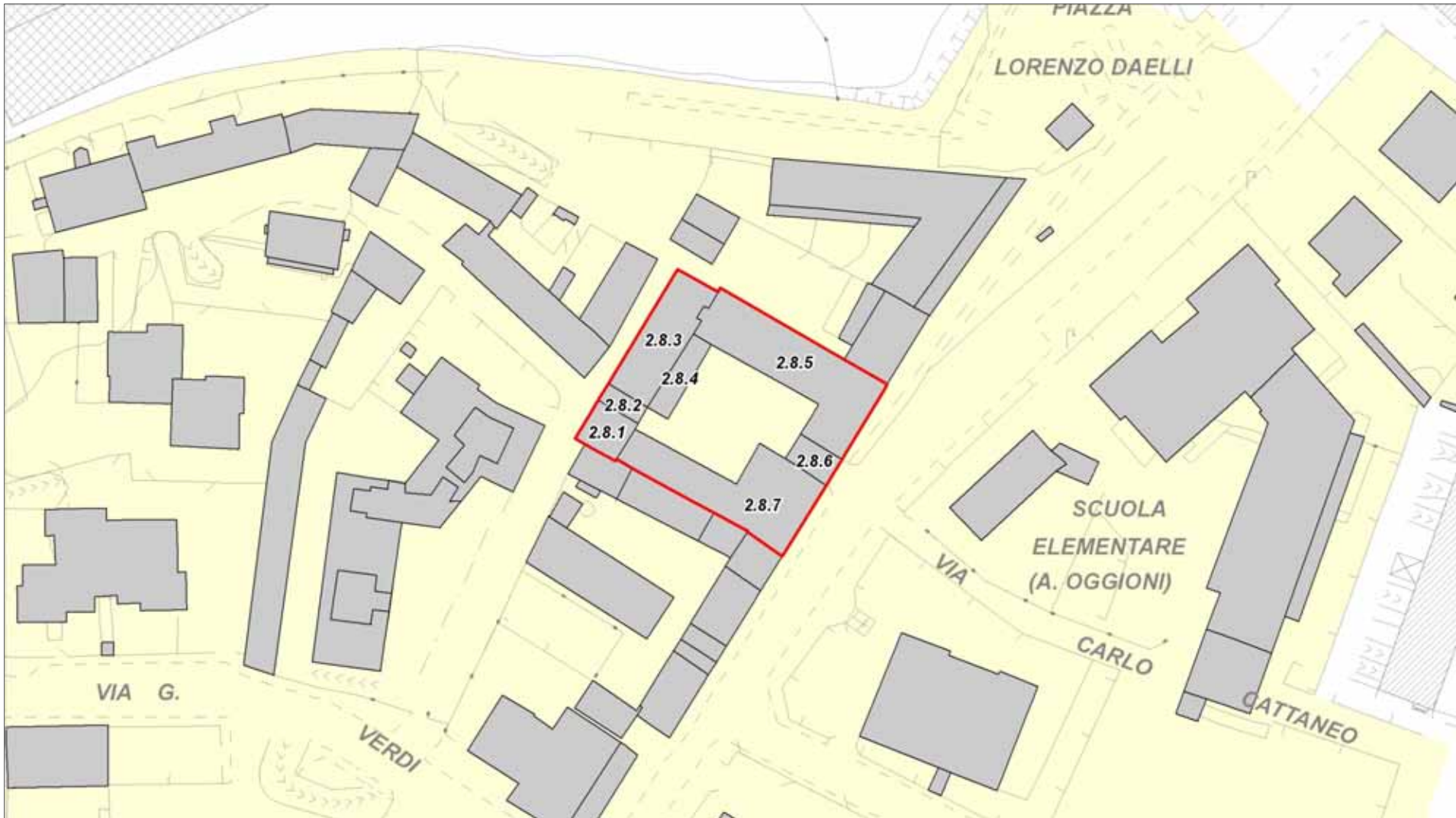












Unità edilizia

2.8

















Unità edilizia

2.9

















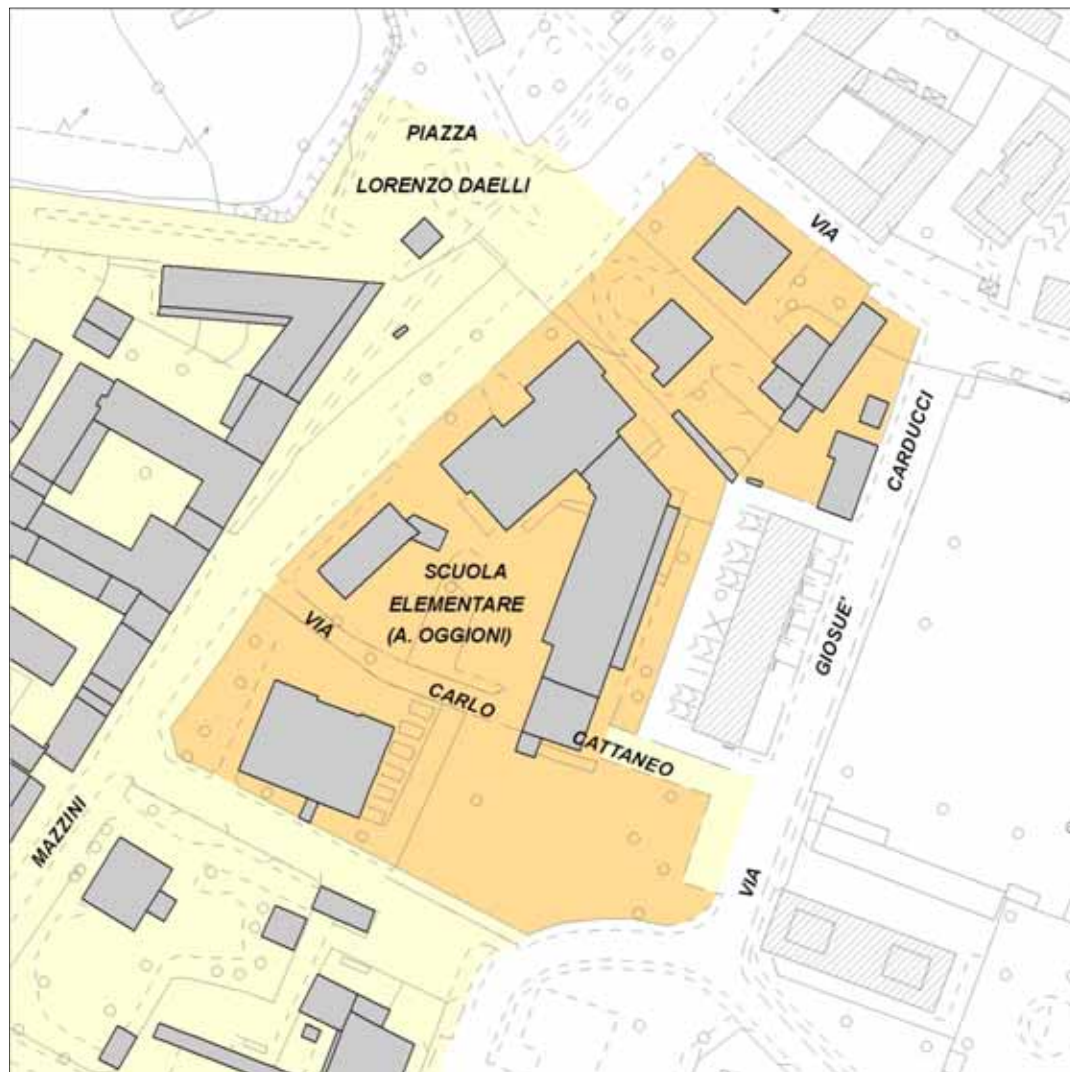


Unità edilizia 2.10









Unità urbana

3



Unità edilizia

3.1

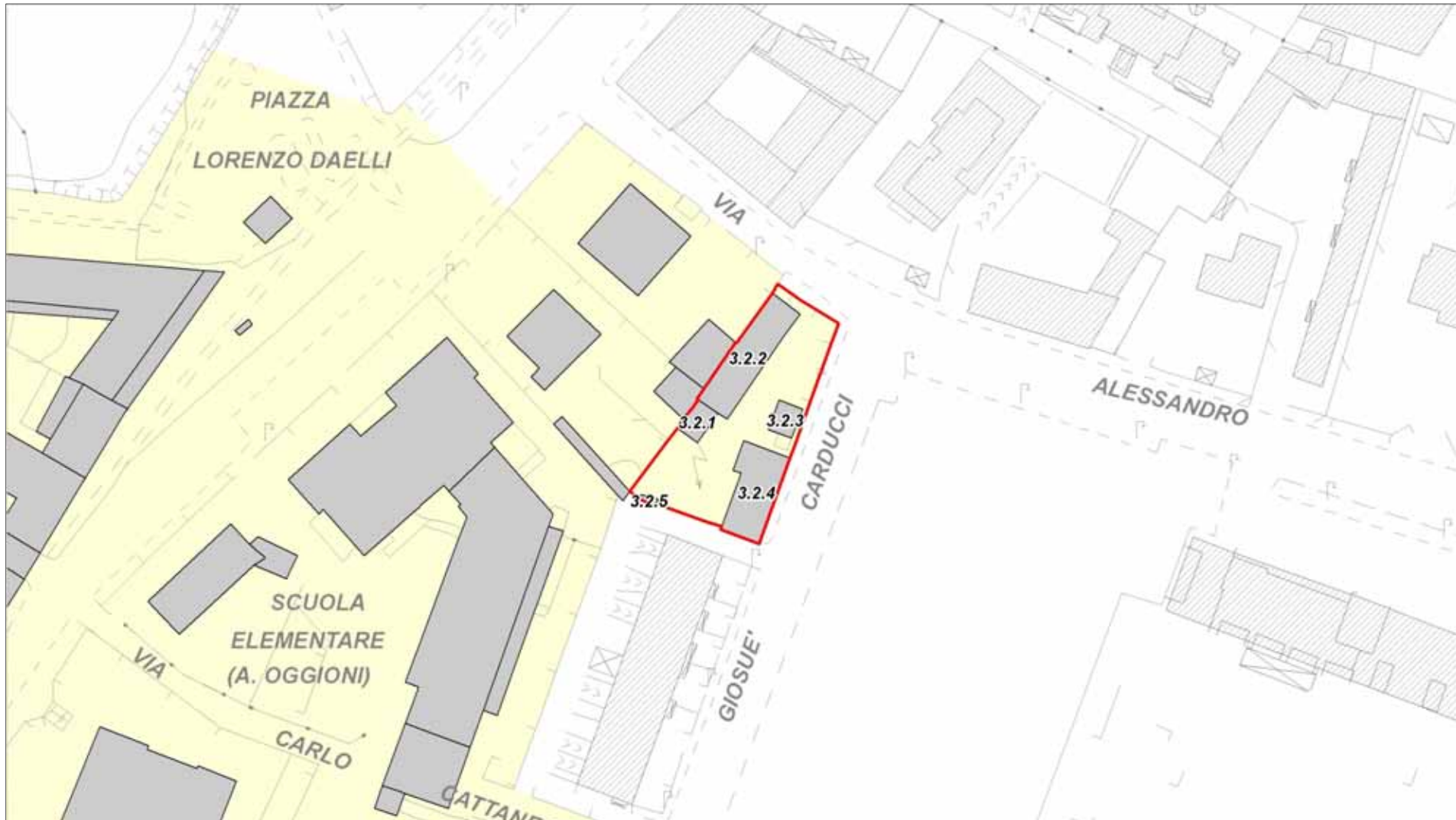












Unità edilizia

3.2







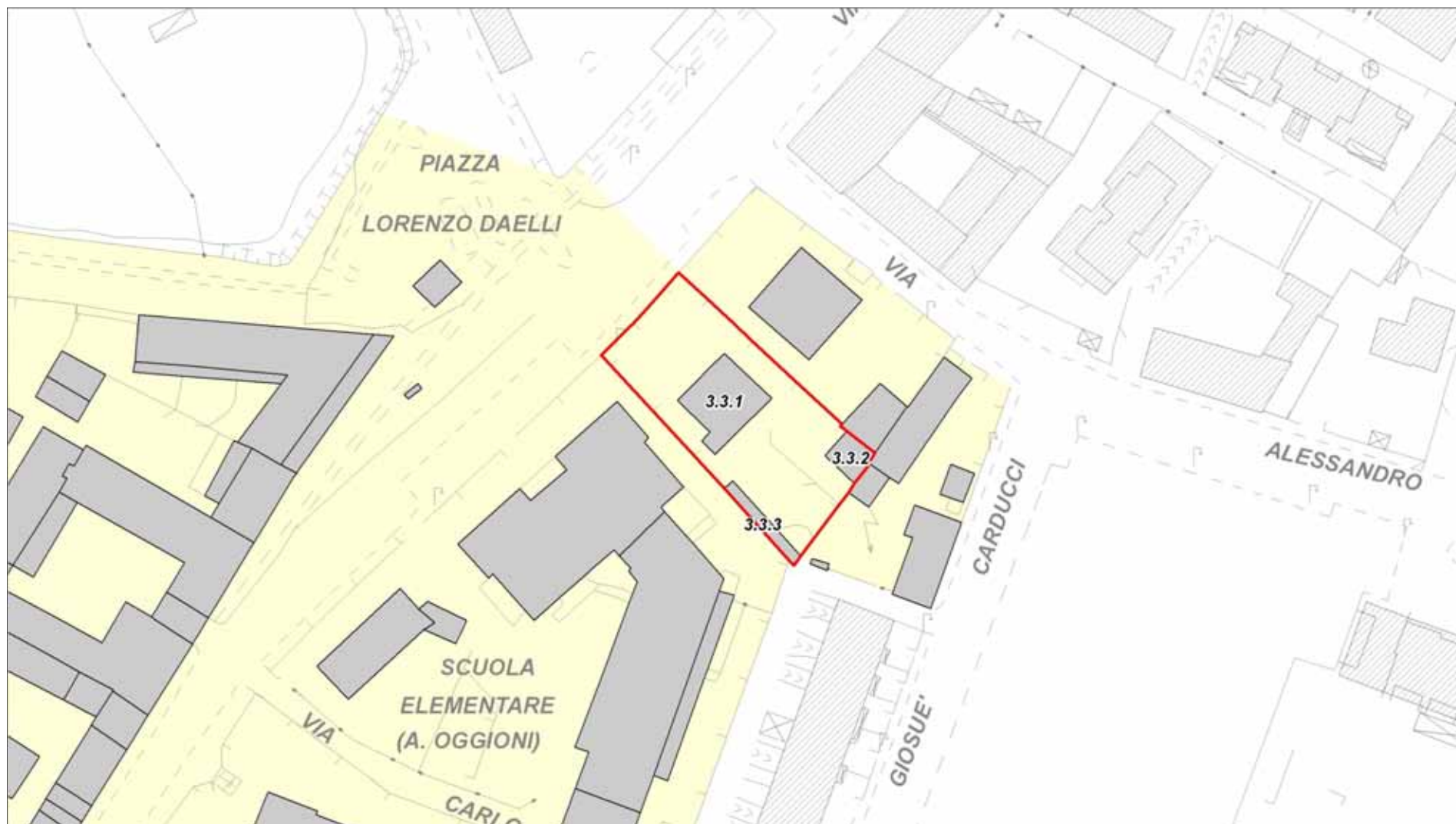












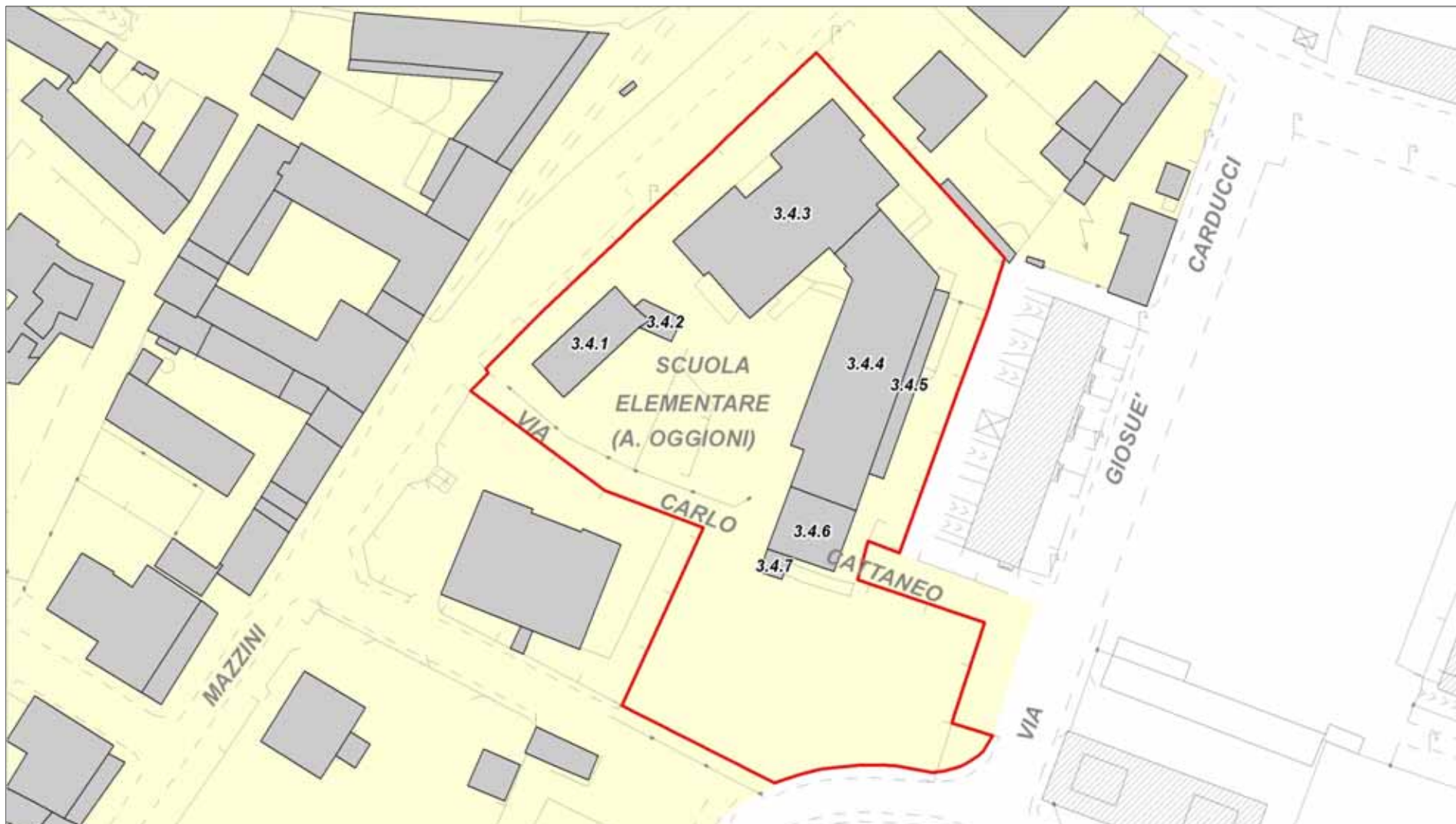
Unità edilizia 3.3











Unità edilizia

3.4











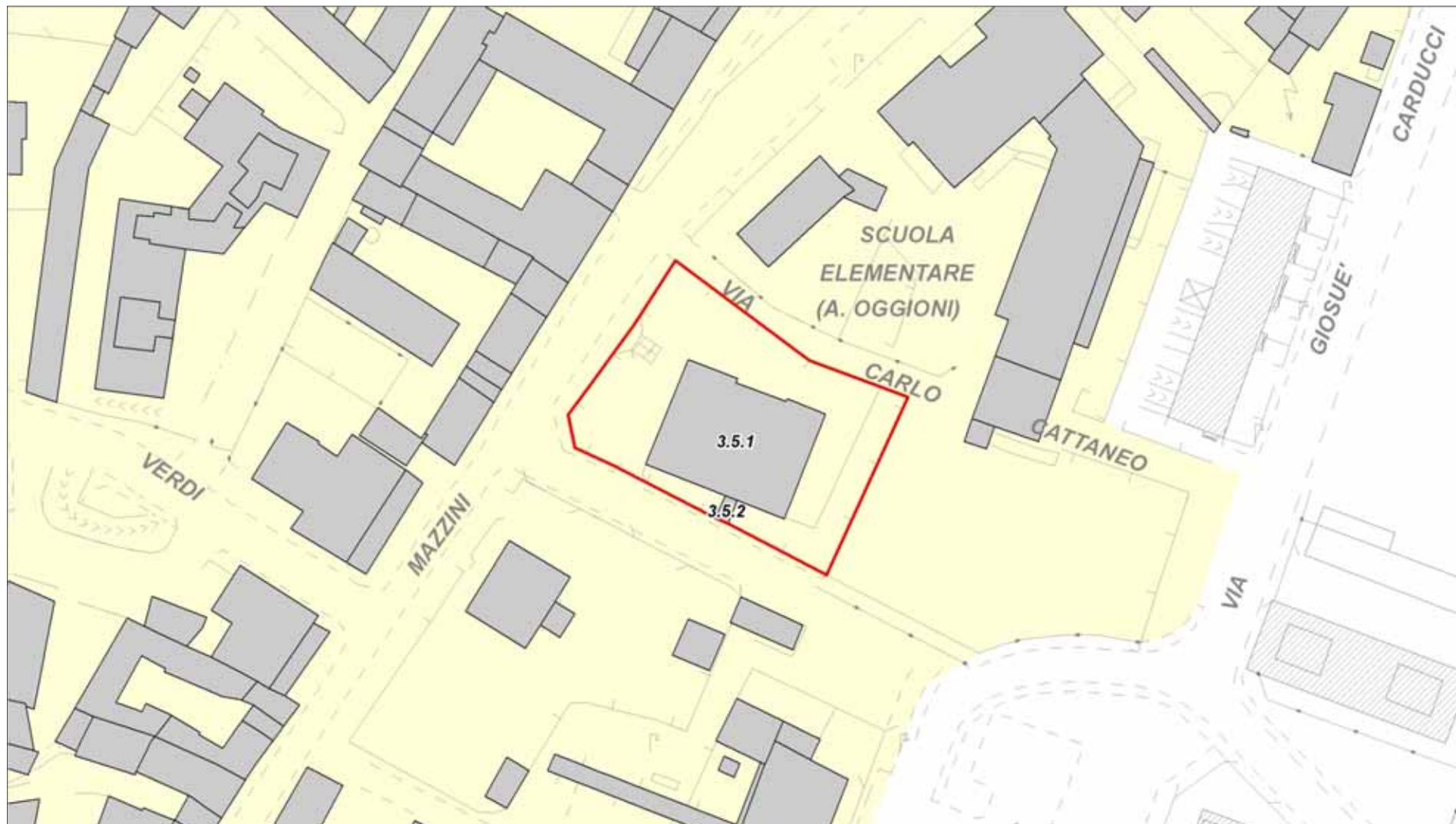












Unità edilizia 3.5











Unità urbana



Unità edilizia 4.1











Unità edilizia

4.2





























